

ECONOMIA E POLITICA INDUSTRIALE (EPI)

a. a. 2019-2020

Prof. Marco R. DI TOMMASO

Lezione UNO – Blocco B

Economia e Politica Industriale:

Concetti, prospettive di analisi, scuole di pensiero.

EPI - ECONOMIA E POLITICA INDUSTRIALE (laurea triennale) – a.a. 2019 / 2020

Blocco A: industria, sistemi di imprese e policy (Prof. Poma)

- Cos'è il corso di industriale la differenza con l'economia neoclassica;
- La divisione del lavoro
- Smith ed il rapporto con l'estensione del mercato: monopolio e potere di mercato;
- Organizzazione della produzione: linea parallelo addizione moltiplicazione;
- Il ciclo di vita del prodotto e le diverse organizzazioni della produzione;
- Specializzazione produttiva e costi sunk e barriere all'entrata
- La teoria del prezzo limite il modello SCP: economia di scala ed economia di dimensione
- Il monopolio e l'Antitrust: Harvard e SCP e Chicago CSP
- La natura dell'impresa ed i costi di transazione.

- Da Coase a Williamson dalla singola impresa al sistema di imprese gerarchia e mercato;
- Il distretto industriale;
- Il distretto industriale come terza via tra gerarchia e mercato;
- Industrial atmosphere e conoscenza tacita;
- Innovazione e conoscenza dalla conoscenza tacita alla conoscenza codificata;
- Produzione fisica e produzione di conoscenza;
- Il sistema istituzionale di imprese. Porre al centro la produzione di conoscenza
- Il modello della tripla elica e l'open innovation;
- Industria 4.0 che cos'è;
- Le tecnologie abilitanti;
- Come cambia il mercato e la filiera
- Industria 4.0 in Italia e nei diversi settori;
- Big data ed intelligenza artificiale.

Blocco B: impresa, istituzioni, politica industriale (Prof. Di Tommaso)

- Economia e politica industriale: le prospettive, gli approcci e le scuole;
- La varietà dei modelli di organizzazione industriale nella varietà dei capitalismi contemporanei;
- La stilizzazione della teoria neoclassica e gli sviluppi di teoria dell'impresa;
- Teorie manageriali dell'impresa;
- Teoria comportamentale;
- Costi di transazione, impresa e produzione.
- Oltre i confini dell'impresa: reti, cluster e territorio;

- Politica industriale;
- I fondamenti teorici della Politica industriale;
- Il dibattito internazionale di Politica industriale;
- La teoria dei fallimenti del mercato e la politica industriale;
- Oltre i fallimenti del mercato;
- Settori strategici e produzioni meritorie;
- Industrializzazione e il confronto con gli obiettivi di Sviluppo;
- Teorie sui fallimenti del governo;
- Considerazioni di sintesi e implicazioni per il dibattito di politica industriale;
- L'analisi delle pratiche di politica industriale: analisi comparata e di caso;
- Un approfondimento sul caso americano.

Modalità di esame a Giugno? stiamo aspettando disposizioni di Ateneo.

EPI – Economia e Politica industriale a.a. 2019-2020

Letture di riferimento per il BLOCCO B (Prof. Di Tommaso)

- (A) Alcune fotocopie scaricabili dal mini-sito:

<http://www.unife.it/economia/economia/insegnamenti/economia-e-politica-industriale-l-z/materiale-didattico-a-a-2019-20>

(Disponibili via via lezione per lezione: (si tratta di pagine selezionate per approfondimento e lettura dei concetti illustrati a lezione).

- (B) E poi l'e-book scaricabile al link:

<https://www.mulino.it/isbn/9788815265265>

Di Tommaso M.R., Tassinari M. (2017), **INDUSTRIA, GOVERNO, MERCATO. Lezioni americane**, Il Mulino, Bologna.



Prof. Marco R. Di Tommaso, mi presento.

(link utili da esplorare e attività a cui potreste essere interessati, siete i benvenuti):

Università di Ferrara: Professore Ordinario / Cattedra di Economia Applicata, Dipartimento Economia e Management; <http://docente.unife.it/dtmmrc>).

- Triennale Economia e Politica industriale; Magistrale: Economia e Politica dello Sviluppo, Doing Business in Emerging Countries.
- Coordinatore Erasmus e Mobilità internazionale.

c.MET05 - Centro Universitario Nazionale di Economia Applicata (Ancona, Bari, Benevento, Firenze, Enna, Ferrara, Macerata, Milano, Napoli, Salerno, Pescara, Venezia, Udine): Direttore (<http://www.cmet05.it/>).

EmiliaLab - La rete dei dipartimenti di Economia della regione Emilia-Romagna (Ferrara, Parma, Modena, Reggio Emilia, Piacenza, Bologna), Italy: Direttore (<http://www.emilialab.it/>)

University of Cambridge UK: Clare Hall Life-Member Fellow (www.clarehall.cam.ac.uk)

SCUT - South China University of Technology, China: Honorary Invited Professor (<http://en.scut.edu.cn/>)

SCNU - South China Normal University: Honorary Invited Professor (<http://en.scnu.edu.cn/>)

CISP - The China and Italy School of Policy, China and Italy: Director (<http://www.cisp-project.it/>).

ART-ER - The Regione Emilia-Romagna Innovation and Development Agency, Italy: Presidente Comitato Scientifico (<https://www.art-er.it>)

L'Industria - Review of Industrial Economics and Policy, since 1886, Co-Direttore (<https://www.mulino.it/>)

Prof. Marco R. Di Tommaso, mi presento.

Cosa ho studiato, dove ho lavorato e di cosa mi occupo.

Ho studiato:

in **Italia** (Bologna e Napoli)

in **Gran Bretagna** (Leeds, Londra, Manchester, Birmingham)

In qualità di Visiting Scholar/professor:

USA (University of California Los Angeles)

China (South China University of Technology, Sun Yat Sen University).

UK (University of Cambridge).

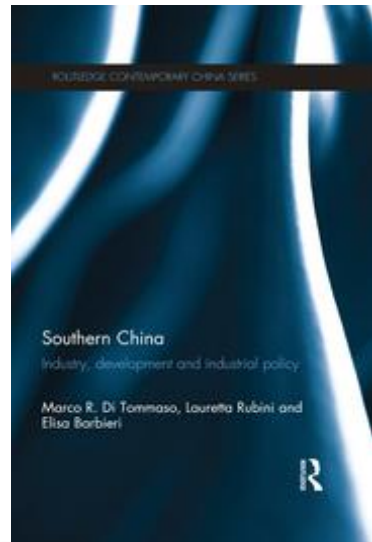
Ho lavorato in **organizzazioni internazionali**: Nazioni Unite (UNIDO, UNDP, CEPA) e OECD; **governi locali e nazionali** in Italia e all'estero.

Ho lavorato con progetti e analisi: soprattutto Italia, USA, Cina e ... Corea, VietNam, Indonesia, Siria, Marocco, Egitto, Tunisia, Algeria, Nicaragua, Etiopia ...

Attenzione speciale anche su Emilia Romagna, Nord-est, Mezzogiorno.

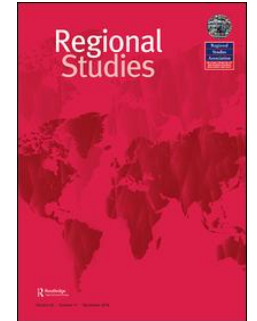
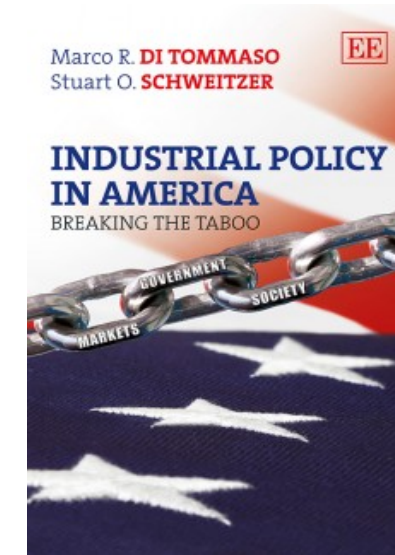
Ricerca: Ho pubblicato **libri e articoli** su riviste nazionali ed internazionali sui temi:

economia e politica industriale, economia e politica dello sviluppo, sviluppo locale e regionale, PMI, cluster-distretti industriali, industria italiana, industria europea, industria ed economia cinese, industria asiatica, settori produttivi (costruzioni, meccanico, health, biotech, Made in Italy).



Title From Routledge

Southern China
Industry, Development and Industrial Policy
By Marco R. Di Tommaso, Lauretta RUBINI, Elisa BARBIERI
Series: Routledge Contemporary China Series



**International Journal of
Environmental Research
and Public Health**

OLTRE QUESTO CORSO

Suggerimenti generali

Un Percorso integrato:

... TRIENNALE

- Erasmus, Atlante (lingue e forma mentis)
- Stage (primo contatto con lavoro!) PIL, Erasmus Placement
- Tesi (in connessione con passato e futuro)

(?) MAGISTRALE (specializzazione)

Erasmus + (Atalante ...)

Stage (estero?) PIL / Erasmus Placement

Tesi (in connessione con percorso passato e futuro)

POST-LAUREA

MERCATO DEL LAVORO

Approfondimenti e specializzazione ulteriore

Cosa possiamo fare insieme

- Adesso studiare e cercare di partecipare attivamente al corso ... (compatibilmente con le circostanze...)
- TESI triennale + magistrale
- Tirocinio / stage triennale e magistrale (mirato , su temi del corso)
- Periodi all'estero (Erasmus e oltre: master, Phds ...)

EPI: Economia industriale + Politica industriale

Cosa studia, di cosa si occupa.

EPI: Economia industriale + Politica industriale

Intuitivamente studia:

“l'industria”

analisi **descrittiva** (o detta positiva)

studia l'industria: imprese, reti e sistemi di imprese, filiere, settori, mercati, ...

+

“la politica industriale”

analisi descrittiva e **prescrittiva** (o detta normativa)

studia gli interventi dei governi sull'industria: “le politiche”, “le policy”
(quelli presenti e quelli passati)

ma studia anche l'industria e le politiche, ricercando soluzioni e suggerendo possibili interventi di policy che I governni potrebbero promuovere

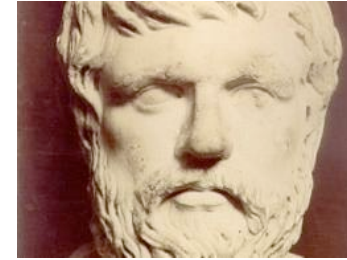


analisi statica / dinamica



ECONOMIA INDUSTRIALE

Economia ... Economia politica ... Economia industriale



ECONOMIA: "oikos" = casa, "nomos" = norme/regole/legge

L'Economico, Senofonte (400 a. C.): la buona amministrazione della casa, degli affari domestici, della famiglia ...

L'ECONOMIA poi diventa **"ECONOMIA POLITICA"** riferendosi alla **"POLIS"**

(+ "polis" = città, stato, comunità... La città è il luogo dei «molti» (οἱ πολλοί), è anche il luogo che fa di tali molti un insieme, una «comunità» (κοινωνία). ... **dunque "la buona amministrazione della società intera", della comunità...**

La politica, nella sua concezione aristotelica, è l'attività finalizzata al bene comune.

Potremmo quindi dire che Economia Politica è ... buona amministrazione di una comunità nell'interesse collettivo.

In realtà questo cambiamento/ampliamento di prospettiva avviene non prima del 1600.

Il termine Economia Politica viene usato per la prima volta nel **1615**: Antoine De Montchrétien, **"Traité de l'Economie Politique"**

La prima cattedra al mondo di Economia Politica è istituita nel **1754**: Antonio Genovesi a Napoli.

ECONOMIA INDUSTRIALE ... potrebbe definirsi come ... "la disciplina che studia la buona amministrazione dell'industria ..."
... si noti che "buona amministrazione" di una casa ... o di una comunità ... può voler dire molte cose ...

ECONOMIA INDUSTRIALE

... si occupa anche della gestione e dell'organizzazione dell'impresa e della produzione ...

Il legame con le discipline aziendali ...

... management, business, organizzazione e amministrazione aziendale, ecc.



... e **POLITICA INDUSTRIALE**

... cioè adotta una prospettiva di **politica economica**



La politica economica studia il **buon governo**: i problemi riguardanti l'indirizzo dei sistemi economici in relazione ai diversi obiettivi ritenuti meritevoli di essere perseguiti... e propone obiettivi e strumenti di intervento. La scienza del "**dover essere**", complementare all'Economia politica che studia "**ciò che è**". (Francesco Forte, 1970).



Lionel Robbins (1935), la politica economica è "... il corpo di principi dell'**azione o dell'inazione** del Governo rispetto all'attività economica".



Federico Caffè (1978) la politica economica è "... quella disciplina che cerca le regole di condotta tendenti a influire sui fenomeni economici in vista di **orientarli in un senso desiderato**".

Una prospettiva di politica industriale quindi discute...

... gli **OBIETTIVI desiderabili nell'interesse generale**, gli **STRUMENTI** di raggiungimento di tali fini e la **scelta tra l'azione e l'inazione** del **governo** sui **TARGET** industriali.

POLITICA INDUSTRIALE

UNA PRIMA DEFINIZIONE

- quel complesso di **azioni e interventi**, decisi, promossi e organizzati da **un soggetto di interesse pubblico**;
- azioni e interventi **aventi potere coercitivo o di indirizzo**;
- azioni e interventi **miranti ad influenzare il sistema industriale** di riferimento (o sue parti), secondo direzioni diverse da quanto sarebbe avvenuto in assenza degli interventi stessi;
- azioni e interventi promossi per perseguire finalità che il soggetto di interesse pubblico ritiene rilevanti.

POLITICA INDUSTRIALE

Una definizione più complessa che approfondiremo più avanti durante il corso.

“ QUELLO CHE NON E’ ” vs “ QUELLO CHE E’ ”

Non è strumento che promuove solo efficienza , competitività, ...

L'insieme degli interventi di un governo sull'industria volti a perseguire **OBIETTIVI** di rilievo per la Società nel suo complesso.

Non si riferisce solo al settore manifatturiero e alle imprese...

Gli interventi possono avere come **TARGET** il manifatturiero ma anche altri settori come i servizi, le costruzioni, l'agricoltura.

Gli interventi possono avere come **TARGET** imprese, settori, filiere, regioni, segmenti di popolazione o una varietà di altri attori (e network di attori) che partecipano alle dinamiche della produzione contemporanea (es. università, centri di ricerca, laboratori, istituzioni, ...)

Non significa dare soldi alle imprese ...

La politica industriale può adottare una varietà di **STRUMENTI** che vanno dall'offerta di incentivi finanziari alla definizione di regole per modificare il comportamento e gli incentivi degli attori economici

concentriamoci per adesso

su ll'ECONOMIA INDUSTRIALE



intuitivamente

ECONOMIA INDUSTRIALE



Che studia l'INDUSTRIA...

Economia Industriale: che studia l'industria ...

INDUSTRIA COME *MACRO-SETTORE*

Come categoria residuale rispetto servizi e agricoltura

(a) Nella lingua italiana, per “industria” si intende di solito il settore produttivo secondario, in contrapposizione all’agricoltura da una parte (settore primario) e ai servizi dall’altra (settore terziario). In questo senso, industria è sinonimo di manifattura.



INDUSTRIA COME *MACRO-SETTORE*

Come categoria residuale rispetto servizi e agricoltura

% ... AGRICOLTURA
% ... **INDUSTRIA**
% ... SERVIZI

La struttura produttiva di un paese.

Agricoltura, Industria (+ Costruzioni) e Servizi
(analisi statica)

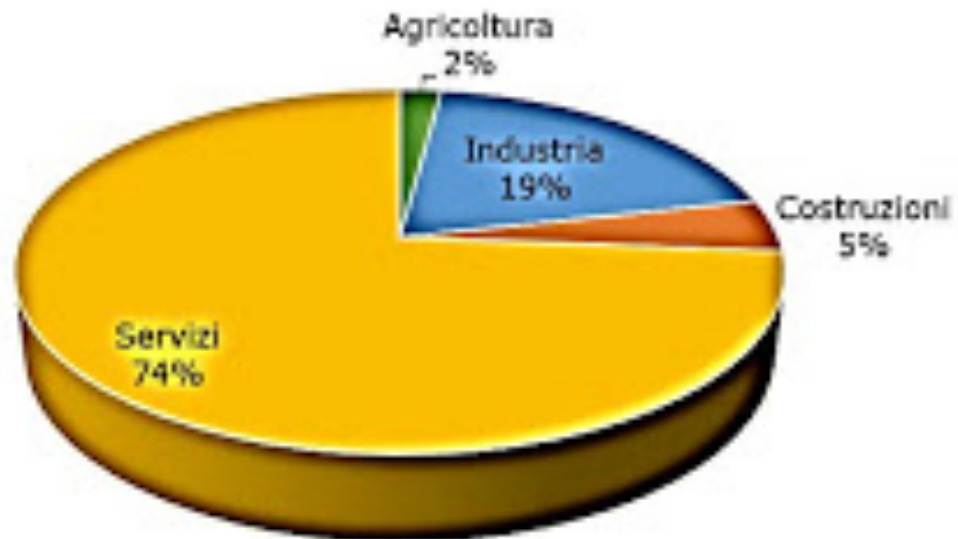
Il cambiamento strutturale di un'Economia:

Come la struttura produttiva di un paese cambia nel tempo.
(analisi dinamica)

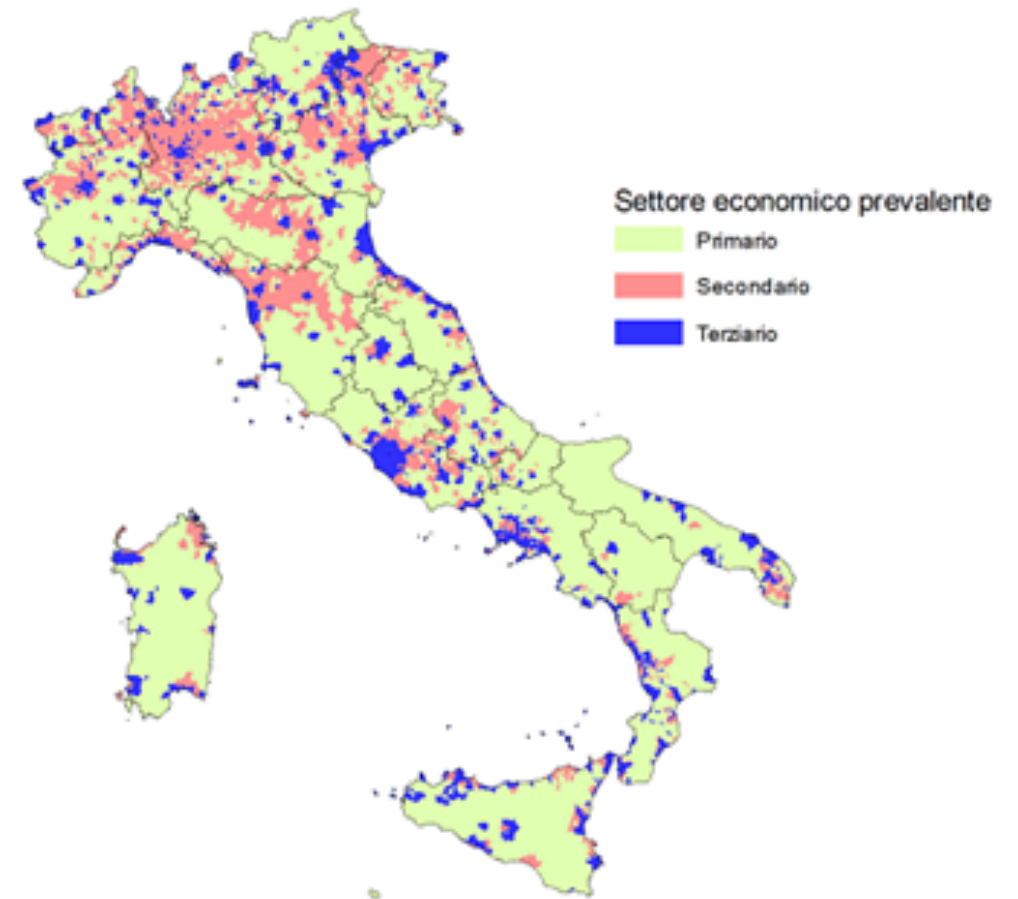


La struttura produttiva italiana oggi (analisi statica)

Composizione valore aggiunto Italia
Anno 2018

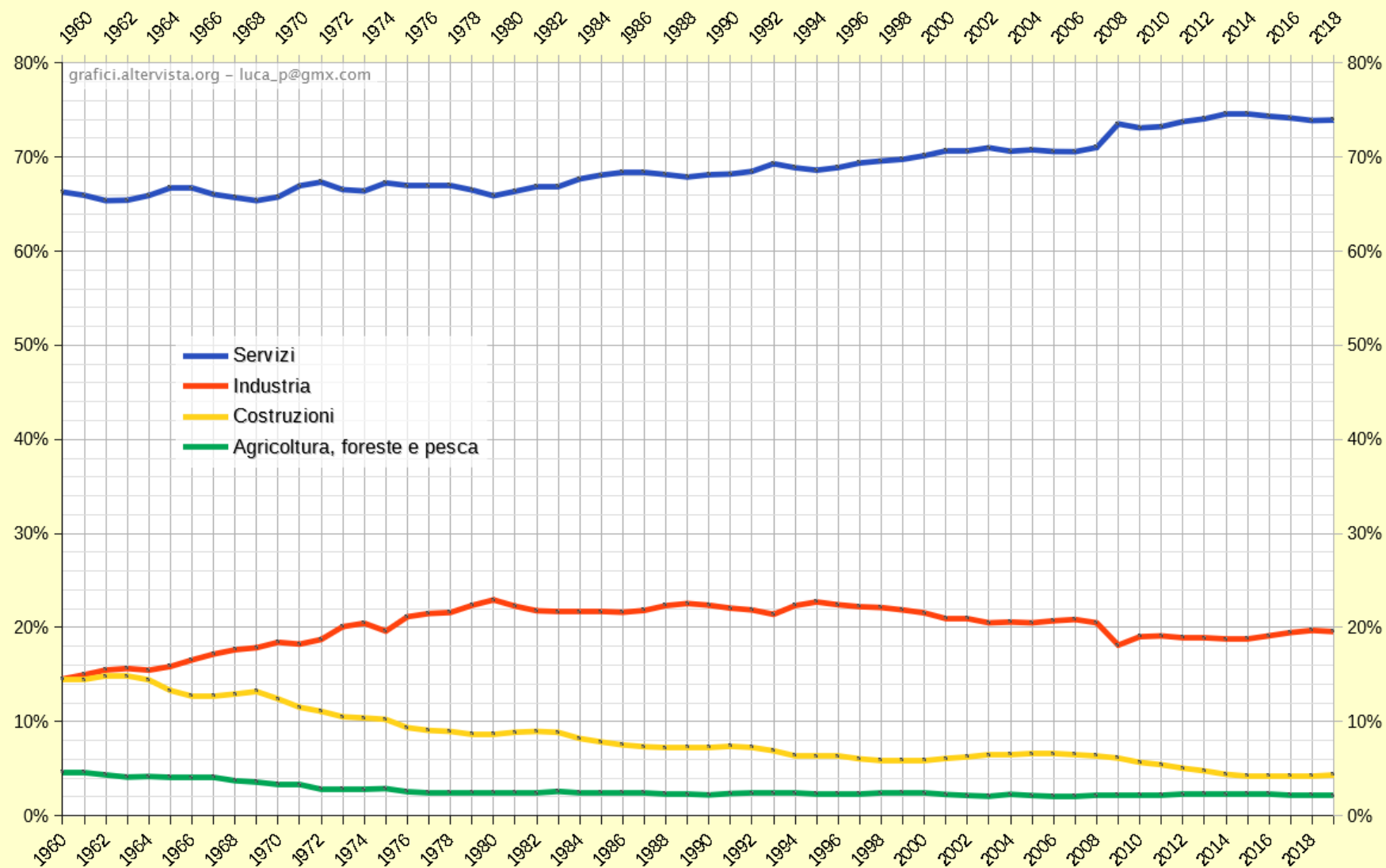


La specializzazione economica dei comuni italiani, 2017



Il cambiamento strutturale (analisi dinamica): 1960-2018, come è cambiato il nostro paese

Composizione del PIL per settore economico in Italia (percentuali - valori reali, anno di rif. 2019)



Origine dati: AMECO; ISTAT

La struttura produttiva

Il dettaglio dei settori

INDUSTRIA

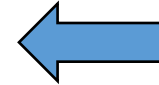
MANIFATTURA

C – Attività estrattiva

- Estrazione di carbone, lignite e torba
- Estrazione di petrolio greggio e gas naturale e servizi collegati, esclusa attività di ricerca preliminare
- estrazione di minerali di uranio e torio
- estrazione di minerali di metallo
- altre attività estrattive

D – Attività manifatturiera

- cibi e bevande
- tabacchi
- Tessuti
- abbigliamento e pellicce
- pellame, bagagli, finimenti, selle e calzature
- prodotti in legno e sughero e derivati; prodotti in paglia e vimini
- carta e derivati
- editoria e riproduzione di materiale registrato
- carbone, derivati del petrolio e carburante nucleare
- prodotti chimici
- plastica e gomma
- prodotti in altri minerali non metallici
- metalli di base
- prodotti in metallo, tranne attrezzature e macchinari
- macchinari ed attrezzature n.c.a.
- macchinari per ufficio e computer
- macchinari ed apparati elettrici n.c.a.
- apparecchi ed attrezzature radio-televisive
- orologi e strumenti medici, ottici e di precisione
- veicoli a motori, rimorchi e semi-rimorchi
- altri mezzi di trasporto
- mobili, altri prodotti manifatturieri n.c.a.
- riciclaggio



E – Fornitura di gas, acqua ed energia elettrica

- fornitura di gas, energia elettrica, vapore ed acqua calda
- raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua

F - Costruzioni

Si può scendere ancora più nel dettaglio: Classificazioni NACE, SIC, ISIC, ATECO

ES: Classificazione NACE

Codice	Titolo
15	Manifattura di prodotti alimentari e bevande;
15.5	Manifattura di prodotti caseari;
15.51	Conduzione di fattorie o fabbriche di formaggio ⇒
Include:	produzione di latte fresco liquido; pastorizzato, sterilizzato, omogeneizzato e/o trattato a temperatura elevata; produzione di crema da latte fresco liquido; produzione di latte in polvere o concentrato zuccherato e non zuccherato.;
	produzione di burro;
	produzione di yogurt;
	produzione di formaggio e siero;
	produzione di caseina o lattosio.
15.52	Manifattura di gelato;
Include:	produzione di gelato e altro ghiaccio commestibile come il sorbetto.

Diverse classificazioni settori industriali: utilizzate in Europa, negli Stati Uniti, a livello internazionale, in Italia

- EU: Classificazione NACE (nomenclature générale des activités économiques dans le Communautés Européennes);
- US: Classificazione SIC (Standard Industrial Classification);
- ISIC: International Standard Industrial Classification.

- La classificazione **ATECO 2007** è quella più usata in Italia, versione della classificazione europea **NACE** (rev 2), a sua volta versione europea della classificazione **ISIC** rev 4.

Economia Industriale: che studia l'industria

INDUSTRIA COME *SETTORE* o gruppo di settori

(b) In inglese, invece, il termine *industry* ha anche un altro significato: indica **un particolare settore industriale**.

ES: industria chimica, industria farmaceutica, industria della moda, industria cinematografica, ...
... ma anche (insieme di settori) ... per esempio industria del del Made in Italy...



Economia Industriale: che studia l'industry ...

NON SOLO beni manifatturieri: parliamo anche dell'industria della pesca, industria del turismo, industria della salute, industria del cinema...

Il labile confine con i settori "servizi" e "agricoltura"

Beni tangibili ed intangibili

Es: concessionari auto; alimentare (vino); arredamento (lampade e poltrone)

NON SOLO mercati e imprese: lo studio delle organizzazioni che coordinano la produzione dei beni (e servizi) ed il loro scambio: le imprese, i mercati e le altre forme organizzative intermedie tra queste due (le reti, i cluster, i gruppi, etc.) e gli altri soggetti rilevanti (es. università)

E OLTRE. Ci si concentra anche sull'insieme dei potenziali **entranti**. *(ES: i comportamenti di chi opera dentro un'industria sono condizionati anche da chi sta fuori quell'industria e potrebbe minacciare un'entrata.)*

PARLIAMO ANCHE DI MERCATO. Offerta ma spesso ci occupiamo anche di **Domanda**: l'attenzione anche sui **consumatori** interessati al bene o servizio in questione. (ES. ANTITRUST)

“La storia” e “la geografia” dell’industria modificano l’oggetto di analisi

L’evoluzione del dibattito di questa materia è geograficamente e storicamente determinato:

La nascita coincide con la storia dell’industrializzazione (anglosassone: UK e poi USA)

Stilizzazioni e teorie si sono da sempre riferite a queste due realtà.

- *Industrial Economics (Gran Bretagna), Industrial Organization (USA)*

Analisi descrittiva si confonde con analisi prescrittiva...

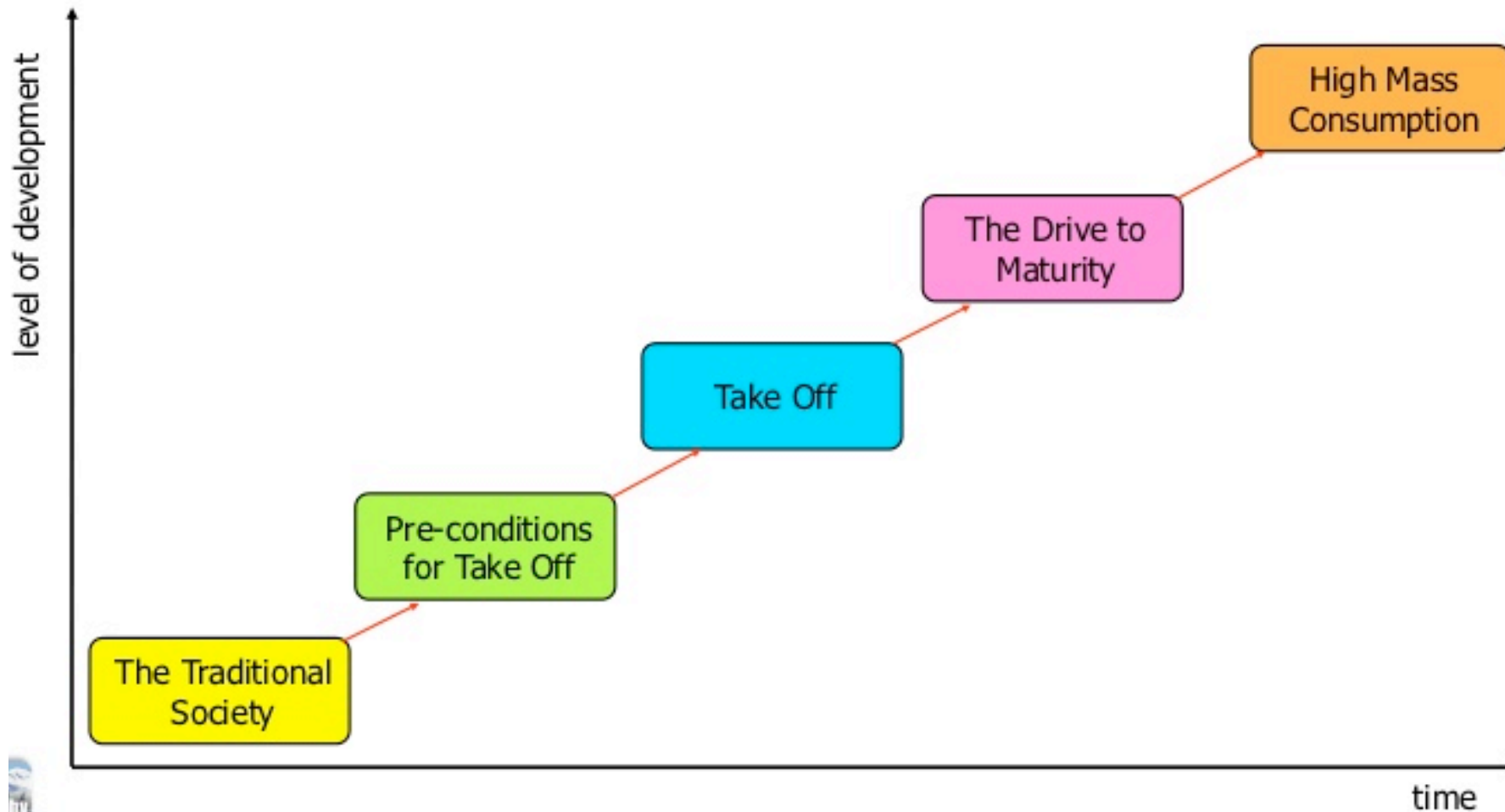
Siamo tutti destinati a convergere verso modelli e istituzioni simili?

E gli “altri capitalismi” ? Francia, Germania, Italia, Olanda, Giappone, ... Russia (ex URSS) ...

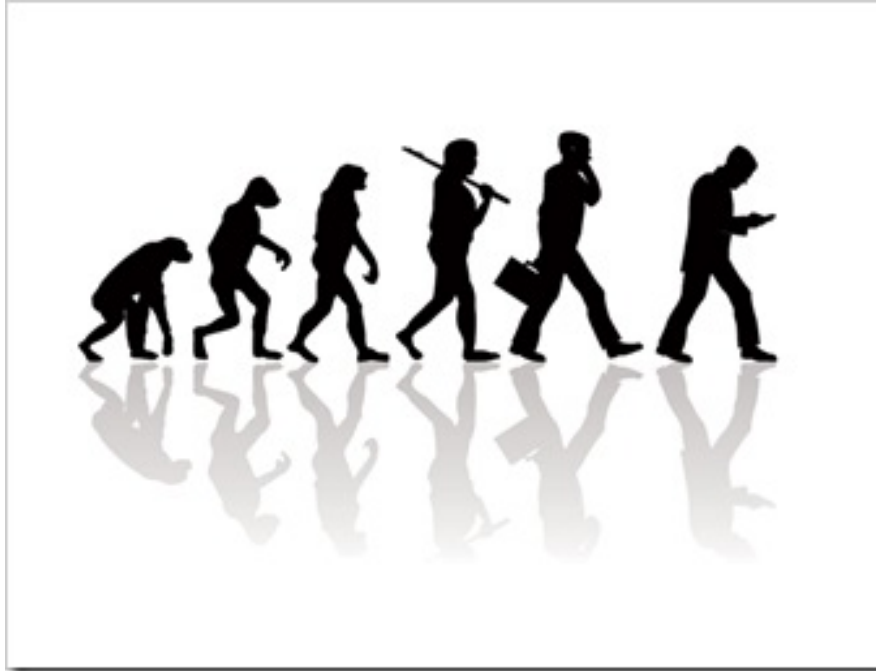
E OGGI? Nuovo capitalismo, paesi emergenti, nuove potenze industriali....

... CINA, Corea del Sud, ... BRICS ..., tigri asiatiche / NICs ... Hong Kong, Singapore, Taiwan, Vietnam,

L'analisi descrittiva della storia di crescita, sviluppo e industrializzazione inglese diventa il percorso universale a cui tutti siamo destinati



**HOMO
OECONOMICUS**



Gli stadi à la Rostow

Gli stadi cui **Rostow** fa riferimento sono essenzialmente cinque:

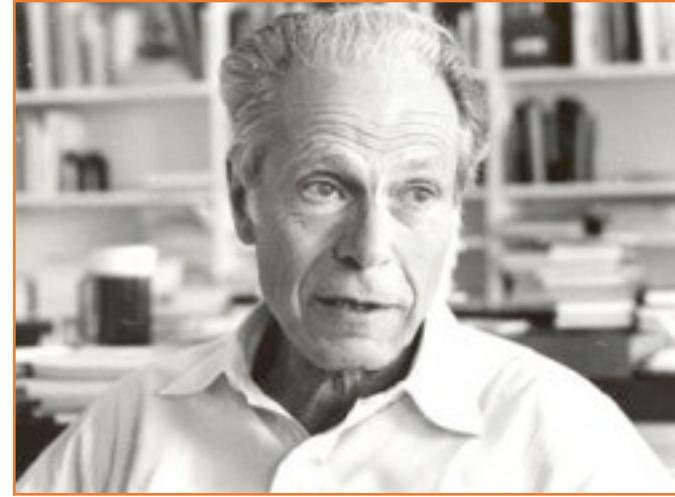
- 1) Quello della società tradizionale o preindustriale.
- 2) Quello che sviluppa le precondizioni per il *take-off*.
- 3) Quello in cui avviene il take off.
- 4) Il sentiero verso la maturità;
- 5) L'età del consumo di massa.

La terza fase è quella cruciale del *take off*, (...) *a decisive transition in a society's history, (...) when the scale of productive economic activity reaches a critical level and produces changes which lead to a massive and progressive structural transformation in economies and societies* (...) (Rostow, 1960, p.36-40)

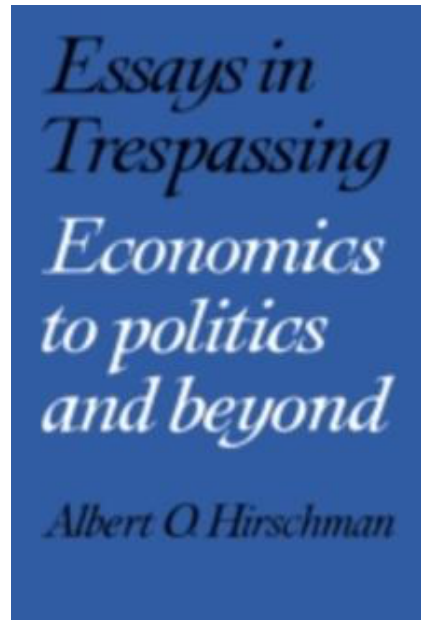
These stages are not merely descriptive. They are not merely a way of generalizing certain factual observations about the sequence of development of modern societies. They have an inner logic and continuity (...) They constitute, in the end, both a theory about economic growth and a more general, if still highly partial, theory about modern history as a whole. (Rostow, 1960, p.1-12)



Alfred O. Hirschman



Gli altri Paesi sono (...) *expected to perform like wind-up toys and “lumber trough” the various stages of development singlemindedly* (Hirschman, 1981, p.24)



Economia e Politica Industriale (EPI)

Le radici, gli sviluppi

L'origine della disciplina andrebbe ricercata nel dibattito **britannico e americano**

(a) Due evoluzioni distinte

- La rivoluzione industriale inglese (800)
- La nascita della potenza industriale americana (inizi del 900)

(b) Convergenza e interazione nel dopoguerra:

Il nuovo paradigma (USA+UK) si compone in due parti

- il modello struttura-comportamento-performance;
- le nuove teorie dell'impresa.

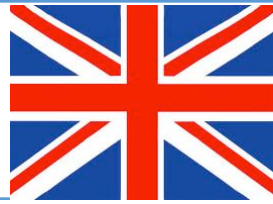
(c) L'approccio europeo: EU, Francia e Germania ...

(Esiste una via "italiana"? L'industrializzazione del Dopo Guerra ... La Terza Italia negli anni 70).

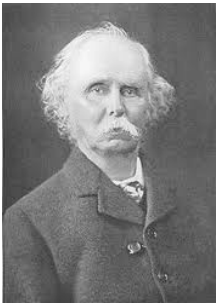
- Giappone: anni Settanta ... e poi i NICS.
- La Cina delle ultime 4 decadi: 1978-2018.

LE RADICI 1

Industrial Economics - UK



Studia le **organizzazioni delle industrie**. L'obiettivo è **spiegare i fatti reali**, quali: **il comportamento e le dimensioni delle imprese, le tendenze alla concentrazione nei mercati, la competitività dei settori, il grado d'integrazione e i rapporti tra le imprese.**



Nasce di fatto con Alfred Marshall (1842-1924) che studiava lo sviluppo industriale inglese nelle decadi a cavallo tra la fine Ottocento e inizio Novecento.



Un esempio della concretezza e della tensione verso le problematiche di politica economica:

Sir Edward Austin Gossage Robinson, Cambridge University (1931):

l'efficienza industriale consiste essenzialmente nel cercare di fare con otto uomini ciò che abbiamo fatto fino ad ora con dieci. Consiste nel creare disoccupazione. Tuttavia l'obiettivo finale di aumentare il nostro reddito nazionale non è raggiunto finchè non abbiamo non solo causato disoccupazione, ma anche l'abbiamo curata.

LE RADICI 2

Industrial Organizations – USA



Senatore John Sherman

Il dibattito in USA è stato fortemente condizionato dalle questioni **Antitrust**.
(concorrenza, monopoli, cartelli ... risposte da parte dello Stato): Lo **Sherman Act (1890)**

In Usa si sono contrapposte due *Schools*: **Chicago** e **Harvard**

Chicago: cercava nella realtà la conferma del modello teorico della concorrenza perfetta; la tesi di fondo è che la fonte di condizioni di mercato non concorrenziali non è il comportamento delle imprese ma l'interferenza dello Stato. Pertanto, per favorire le performances delle imprese è necessario che lo Stato si metta da parte e lasci che le forze del mercato operino da sole.

Harvard: attraverso un'impostazione empirica (case studies) cercava di studiare il reale comportamento delle imprese ed il reale funzionamento dei mercati. **In generale meno indulgente rispetto ai monopoli e alle posizioni dominanti**. Posizione quindi maggiormente interventista.

LE RADICI 3 – FRANCIA (e non solo) : Una tradizione anche più antica ... ma...

**L'industrializzazione è obiettivo di Stato: "Il Colbertismo".
Il catching-up - la rincorsa nei confronti dei First Comers (UK e USA)**



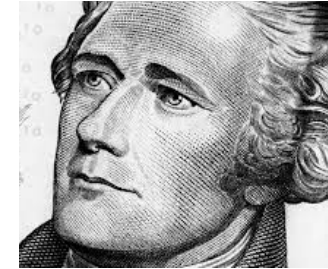
Jean-Baptiste Colbert

(1619-1683) - Francia

Controllore Generale delle Finanze e Segretario di Stato del Re Luigi XIV.

Si dedicò a favorire la nascita e lo sviluppo dell'industria francese con particolare attenzione alla manifattura, a facilitare le comunicazioni interne, abolendo pedaggi e costruendo strade e canali, a creare una marina mercantile nazionale e a promuovere lo sviluppo coloniale francese.

Colbertismo: Difesa e promozione della crescita industriale nazionale da parte dello Stato che interviene nell'interesse nazionale



Alexander Hamilton

(1755-1804) – Stati Uniti

"Report on manufacturing".

*Segretario di Stato Presidenza
George Washington*

Friedrich List

(1789-1846)

Germania e Stati Uniti



Il caso europeo. La seconda metà del Novecento

Il Piano Marshall DOPOGUERRA (1947-1951)

La Ricostruzione:

Geopolitica, Guerra fredda,
interessi economici e
industriali americani.



Country	1948/49 (\$ millions)	1949/50 (\$ millions)	1950/51 (\$ millions)	Cumulative (\$ millions)
Austria	232	166	70	468
Belgium and Luxembourg	195	222	360	777
Denmark	103	87	195	385
France	1085	691	520	2296
West Germany	510	438	500	1448
Greece	175	156	45	376
Iceland	6	22	15	43
Ireland	88	45	0	133
Italy and Trieste	594	405	205	1204
Netherlands	471	302	355	1128
Norway	82	90	200	372
Portugal	0	0	70	70
Sweden	39	48	260	347
Switzerland	0	0	250	250
Turkey	28	59	50	137
United Kingdom	1316	921	1060	3297
Totals	4,924	3,652	4,155	12,731

La Guerra Fredda (1945-1989)



Mercato Unico, Maastricht, Euro ... Fondazione, allargamento, euro

Libera circolazione
delle merci e delle
persone...



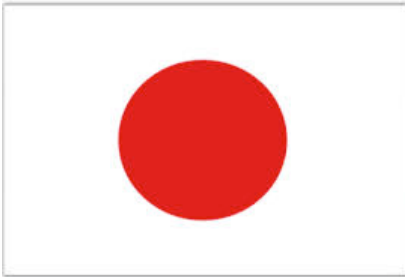
Italia



- Unità Italia: i poli industriali pre-esistenti (triangolo MI-GE-TO + Napoli/Sicilia)
- L'industrializzazione e la Prima Guerra Mondiale;
- Ventennio (1922-42): crisi '29, Autarchia, IRI (1933-2002), Il Guerra Mondiale.
- Anni 50: la ricostruzione e il piano Marshall;
- Anni 60: boom;
- Anni 70 crisi e conflitto sociale (Alfa Romeo e Motta);
- Anni 80 e 90 relativa tenuta delle PMI e di alcuni grandi gruppi (scomparsa di altri)
- La Grande Crisi del 2008;
- Oggi?



Altro capitalismo? Altra industrializzazione? Altre politiche industriali? Altra organizzazione industriale?



Giappone anni 70 (letteratura di management ma prescrizioni di politica economica?)



NICs, tigri asiatiche... “The ***Asian Miracle***, il Washington Consensus... La ***Korea***



Cina (quattro decenni di industrializzazione: dal 78)

The flying gees e le nuove tigri... vietnam, malesia, indonesia..



I BRICS... le nuove potenze industriali

l'industria contemporanea: alcune questioni

- La coesistenza di modelli di organizzazione industriale diversi (varietà dei capitalismi, varietà delle istituzioni portanti del capitalismo contemporaneo,
- L'impresa ... le reti locali, nazionali e globali di produzione;
- Il ruolo degli Stati nazionali (e governi locali/regionali).
- Presente e futuro della Globalizzazione.
- Quali sono i modelli dei nuovi paesi emergenti?
- Il sistema capitalistico occidentale è in crisi di fronte all'entrata dei nuovi paesi emergenti?
- L'Europa ?
- L'Italia ?
- I modelli locali. La Terza Italia, l'Emilia-Romagna...

Letture su quanto detto ...

- Approfondimenti **attivi** ... per chi è interessato:
storia dell'industrializzazione, storia del pensiero economico ...
- **Sul presente?** leggere, “googling , youtubing, flickring...”, vedere ed ascoltare, ..., discutere, pensare, ...